



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

C/o Casulli - Via V. De Gama,109/3 - 24045 Fara Gera D'Adda

Telefono: 328 2234285

Indirizzo e-mail : [comitato@ambientefara.it](mailto:comitato@ambientefara.it) - Sito web: [www.ambientefara.it](http://www.ambientefara.it)

Ai componenti delle Liste:

c/o Il Comune Della Libertà  
sig. Gianni Maria Filotto  
Fara Gera d'Adda

c/o Lista Civica Per Fara  
sig. Valerio Piazzalunga  
Fara Gera d'Adda

c/o Un'Altra Fara  
Il Coraggio Di Cambiare  
sig. Angelo Solbiati  
Fara Gera d'Adda

Egregi Signori,

In occasione delle prossime elezioni amministrative, lo scrivente Comitato Tutela Ambiente desidera portare a conoscenza delle SVI alcune proposte da noi considerate di primaria importanza per il futuro del nostro territorio e del benessere dei suoi abitanti.

La salvaguardia dell'ambiente è divenuta ormai una questione di fondamentale importanza per la stragrande maggioranza dei Cittadini Faresi anche alla luce dei numerosi interrogativi esistenti in merito ai prossimi obiettivi di sviluppo urbanistico del nostro Comune.

Il contesto paesaggistico in cui risulta inserito il nostro territorio comunale è un bene che altri paesi ci invidiano; la conferma di questa valenza ambientale è data dal fatto che negli ultimi anni abbiamo assistito ad un continuo aumento della popolazione proveniente dai grandi centri urbani.

Per questo motivo lo scrivente Comitato desidera portare all'attenzione delle SVI tutte le istanze già trasmesse all'attuale Amministrazione Comunale con l'avvio della procedura per l'adozione del Piano di Governo del Territorio nonché la proposta da noi avanzata per la futura destinazione dell'area del ex Linificio.

Il nostro auspicio è quindi che i prossimi Amministratori Comunali considerino la tutela dell'ambiente come uno dei cardini per l'attuazione dei loro programmi e facciano proprie le proposte da noi avanzate nell'interesse dell'ambiente e della salute dei cittadini .

Distinti saluti

Francesco Casulli  
Presidente



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## PIANO SERVIZI

### Considerazioni generali

Il piano dei servizi all'interno del futuro P.G.T. dovrà necessariamente avere come obiettivo l'armonizzazione tra gli insediamenti esistenti e futuri con i reali bisogni della cittadinanza prestando prioritaria attenzione alla tutela delle fasce più deboli e bisognose.

### I stanza

L'obiettivo di Piano in relazione alla assistenza ed alla cura delle persone dovrà assicurare :

1. Assistenza agli anziani attraverso strutture ricettive come pure strutture di servizio per l'assistenza domiciliare e diurna, in relazione all'entità della popolazione anziana prevista nel prossimo decennio.
2. Assistenza sanitaria ai malati terminali attraverso iniziative convenzionate con "O.N.G. no profit".
3. Assistenza socio sanitaria ai residenti diversamente abili attraverso iniziative convenzionate con "O.N.G. no profit".
4. Assistenza sanitaria attraverso una struttura di riferimento per gli interventi urgenti e di primo soccorso attraverso spazi ed iniziative convenzionate con "O.N.G. non profit" come la CRI che già gestisce attività analoghe in altre zone.
5. Assistenza sanitaria ai soggetti con dipendenze varie (Alcolismo, Tabagismo, Sostanze stupefacenti, ecc.) attraverso spazi ed iniziative anche di prevenzione presso le scuole, convenzionate con "O.N.G. no profit" .
6. Assistenza orientata a persone in particolare stato di bisogno sociale attraverso spazi ed iniziative convenzionate con "O.N.G. no profit".

L'obiettivo di Piano in relazione ai bisogni dei residenti dovrà assicurare :

1. Aiuto al soddisfacimento del bisogno primario della casa anche attraverso Piani di Edilizia Economica e Popolare destinati alle fasce economicamente più deboli.
2. Aiuto al reperimento di adeguati spazi di lavoro per piccoli artigiani e piccole attività commerciali possibilmente nel centro storico al fine di rivalutare lo stesso attraverso la riapertura delle vecchie botteghe e laboratori dei tradizionali mestieri.
3. Una nuova farmacia con annesso poliambulatorio medico in località Badalasco che, con i nuovi insediamenti residenziali previsti, vedrà il numero degli abitanti, oggi di oltre 1.000 unità, aumentare considerevolmente.
4. Assistenza ai nuovi residenti ed alle loro peculiari esigenze, con particolare riferimento agli immigrati stranieri al fine di garantire loro una corretta accoglienza ed integrazione nel tessuto sociale esistente; attraverso spazi ed iniziative convenzionate con sindacati ed "O.N.G. no profit" interessate al problema (es. corsi di: lingua italiana; conoscenza della nostra costituzione; della vigente legislazione, consulenza in materia di lavoro ecc...).



L'obiettivo di Piano in relazione alla promozione turistica del territorio dovrà assicurare:

Servizi e strutture ricettive per i turisti che specie durante i weekend affluiscono nel territorio comunale con particolare riferimento al corso del fiume Adda come:

- Ø Servizi igienici;
- Ø Fontanine acqua potabile;
- Ø Cassonetti raccolta RSU;
- Ø Servizio di vigilanza e prevenzione reati con particolare riferimento alle domeniche ed alle altre festività;
- Ø Zona parcheggio idonea ad ospitare camper;
- Ø Centro d'informazione turistica;

I sopra elencati servizi potranno essere organizzati e realizzati in collaborazione e/o convenzione con enti, associazioni ed operatori commerciali (es. Parco Adda Nord, Pro loco, esercenti ristorazione, ecc...).



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## Urbanistica

### Considerazioni generali

Il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) si deve ispirare al criterio della sostenibilità intesa come garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

Si ritiene che l'Ente pubblico debba attrezzarsi in modo sempre più avanzato per guidare i meccanismi della trasformazione territoriale: evitando di subire e rincorrere le pressioni dei privati ma facendosi promotore di una strategia di qualità del territorio, in cui le risorse private concorrano utilmente alla realizzazione del bene collettivo.

Chi governa il territorio dovrà garantire la fine del meccanismo perverso, che si ripete da anni, grazie al quale molte aree verdi e/o a destinazione agricola sono state edificate in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici.

La fortuna del nostro territorio di essere inserito in una ampia zona verde di campagna limitata dall'Adda, deve essere considerata come una garanzia di qualità dell'ambiente e come tale da salvaguardare per le generazioni future che abiteranno la bassa bergamasca.

Tutto il piano dovrà tener presente la creazione del nuovo PLIS della Gera D'Adda e le prospettive di insediamento dell'eventuale tangenziale ovest esterna di Treviglio:

### Istanza

1. Il governo del territorio dovrà avvenire prioritariamente mediante operazioni di recupero e riqualificazione dell'esistente.
2. Nessuna nuova edificazione (né industriale né residenziale) dovrà essere consentita nelle aree incluse nel nuovo PLIS e nelle aree limitrofe alle zone verdi esistenti.
3. Nuove urbanizzazioni potranno essere prese in considerazione soltanto per motivi di evidente interesse pubblico per la città, e solo in caso di dimostrata impossibilità di operare diversamente: purché coerenti con le linee strategiche fissate dal documento di piano, e all'interno di un quadro complessivo di valutazioni che tenga conto delle conseguenze generali a livello infrastrutturale, delle dinamiche di traffico, della qualità effettiva della vita dei cittadini.
4. Prevedere uno studio sulla fruibilità degli spazi urbani da parte dei cittadini (piazze, parchi, angoli trasformabili in punti sosta, zone d'ombra ecc...) che preveda una progettualità tesa a favorire la migliore utilizzazione delle zone di comune ricreazione, strategiche per la socializzazione dei cittadini.
5. Prevedere ed attuare nuovi metodi e nuovi sistemi per diffondere la qualità del progetto architettonico, la qualità degli spazi aperti pubblici, l'utilizzo di nuove tecnologie finalizzate al contenimento dei consumi energetici, l'introduzione di nuove formule abitative e di nuovi servizi capaci di offrire risposte valide ai rinnovati bisogni della popolazione e dei suoi abitanti più deboli.
6. Predisporre appositi piani di recupero globali, relativi alle realtà produttive esistenti nell'area urbana possibili oggetto di future trasformazioni, che non trascurino affatto l'ipotesi d'inserimento di costruzioni con edilizia convenzionata, di piazze, zone servizi commerciali, sociali e zone verdi ecc... Un "paese nel paese" potrebbe essere l'obiettivo di nuovi poli non solo residenziali ma con una propria identità sociale.
7. Predisporre uno studio attento sull'integrazione uomo-macchina (parcheggio-movimento ecc.) al fine di contenere l'impatto tra le due realtà con metodi fortemente dissuasivi e limitativi della velocità. (zone a percorrenza limitata o impedita in determinate fasce orarie ecc.)



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## Edilizia biocompatibile e risparmio energetico

### Considerazioni generali

In considerazione della crescente consapevolezza e attenzione all'impatto dell'attività umana sull'ambiente, le recenti tecniche edilizie si stanno sempre più dirigendo verso la maggiore compatibilità ambientale dei materiali impiegati e verso l'ottenimento di un maggior benessere psico-fisico per i residenti.

Il risparmio energetico conseguente all'adozione e produzione di materiali "alternativi", ricopre un ruolo sempre più importante.

### I stanza

Si richiede che, sia nel settore pubblico che privato, per la costruzione di tutte le tipologie di nuovi edifici, per le ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie vengano previste norme che diano priorità alle tecnologie eco-compatibili ed al risparmio energetico; più in specifico:

1. Edifici caratterizzati da riscaldamento solare passivo (sistemi diretti e indiretti) in grado di fornire almeno il 50% del Fabbisogno Termico su base annuale della struttura.
2. Edifici caratterizzati da raffreddamento passivo (protezione dall'irraggiamento solare, inerzia termica, adozione di sistemi naturali di raffreddamento per ventilazione, irraggiamento notturno ed evaporazione) in grado di fornire almeno il 50% del Fabbisogno Termico su base annuale della struttura.
3. Edifici caratterizzati da elevati indici di illuminazione naturale (in funzione dell'utilizzo delle stanze dovranno essere preferite ampie vetrate verso sud – est e ovest , favorendo la fruizione dell'illuminazione naturale e evitando la costruzione di locali ciechi, anche se di servizio), e che favoriscano i processi di ventilazione naturale per un adeguato ricambio di aria nei locali.
4. Edifici caratterizzati dall'uso di moduli fotovoltaici, integrati nell'involucro esterno dell'edificio, in grado di coprire almeno il 50 % del fabbisogno elettrico su base annua della struttura.
5. Edifici caratterizzati dall'uso di moduli solari termici, integrati nell'involucro esterno dell'edificio, in grado di coprire almeno il 50% del fabbisogno termico su base annua della struttura.
6. Edifici caratterizzati dall'uso di materiali di costruzione a basso impatto ambientale: intonaci, tinte e vernici a base di calci, oli, cere e resine naturali altamente traspiranti, materiali di coibentazione naturali e privi di trattamenti sintetici, strutture di copertura in legno, ecc. .
7. Edifici provvisti di sistema di recupero delle acque meteoriche per utilizzo irriguo e altri usi ove non necessiti acqua potabile.
8. Edifici provvisti di impianti di fitodepurazione.



9. Coibentazione in edifici nuovi che consenta un risparmio di energia non inferiore al 20% rispetto al fabbisogno energetico calcolato secondo la normativa vigente e rispetto allo stato di fatto in edifici già realizzati in osservanza della L. 10/91.
10. Installazione di generatori di calore a condensazione con un rendimento utile non inferiore ai limiti previsti dalla vigente legislazione.
11. Installazione di impianti di illuminazione che consentano di ridurre almeno del 50% il fabbisogno energetico su base annuale dell'edificio.
12. Utilizzo di impianti di cogenerazione.
13. Utilizzo di ogni altra futura tecnologia finalizzata a:
  - à Risparmio energetico.
  - à Risparmio idrico.
  - à Tutela dell'ambiente.
  - à Tutela della salute



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## Tutela del Verde Urbano ed Extraurbano

Considerazioni generali:

Il nostro comune è inserito sia nel PARCO ADDA NORD che nel P.L.I.S. DELLA GERA D'ADDA e pertanto il peculiare aspetto estetico del nostro territorio è oggetto di consenso da parte di numerose fonti .

Il territorio fa parte con il suo tratto fluviale, la storica caratterizzazione agricola e le sue aree boschive è un patrimonio della collettività ed in quanto tale non può essere sacrificato in nome di interessi particolari: chi distrugge e deturpa il paesaggio impoverisce tutta la comunità.

Il paesaggio, inteso come sintesi di storia e natura, di fattori geografici e dati culturali stratificatisi nel corso del tempo, deve essere assunto come tema trainante delle politiche urbanistiche: la sua tutela e la sua valorizzazione nel presente impostano gli indirizzi delle politiche culturali, turistiche, produttive ed abitative ed in generale sono alla base delle azioni di governo del territorio.

Istanza:

1. La tutela e la valorizzazione delle aree verdi esistenti dovrà essere la priorità del Piano di Governo del Territorio: la città dovrà conservare, incrementare e tutelare la sua cintura verde rendendola accessibile ai cittadini per essere in grado di garantire equilibrio ecologico ed una migliore qualità della vita.
2. Il verde nelle sue varie declinazioni multifunzionali (verde agricolo, attrezzato, di salvaguardia ecologica, di tutela paesaggistica e ambientale, di riqualificazione e di protezione degli assi infrastrutturali...) dovrà essere regolamentato e conservato come un servizio primario, irrinunciabile e d'interesse pubblico; dovrà, quindi, essere riconfermato ed aggiornato al vigente regolamento per la tutela del patrimonio arboreo comunale (Ordinanza n. 452 del 01/04/2000).
3. La vegetazione dovrà essere considerata a tutti gli effetti un elemento urbanistico fondamentale e pertanto apposite aree ad essa destinate dovranno essere previste in ogni nuovo ambito residenziale o industriale, evitando la possibilità che tali aree possano essere monetizzate.
4. Secondo la normativa vigente, la superficie destinata a vegetazione dovrà essere proporzionata all'area urbanizzata, ma si chiede che tale percentuale possa di volta in volta essere comunque incrementata.
5. E' da rilevare la funzione d'isolamento termico, acustico, di protezione dall'inquinamento svolta dalla vegetazione; dovranno pertanto sempre essere previste zone vegetative sia a contorno di edifici che pensili.
6. Si chiede inoltre di utilizzare le zone vegetative a contenimento delle aree urbanizzate, per esempio tramite la realizzazione di boschi urbani.
7. La vegetazione dovrà continuare ad essere l'elemento caratterizzante del territorio e quindi come in tutta la pianura lombarda, le siepi di delimitazione dei fondi agricoli dovranno rimanere un aspetto peculiare da tutelare, da riprodurre ed incrementare piante autoctone.
8. Recupero della parte di bosco e riva del fiume Adda compresa tra " la Passerella" ed il ponticello di "ISOLA.



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## RETE TERRITORIALE VIABILITÀ CICLO-PEDONALE

Considerazioni generali:

- il Piano di Governo del Territorio si dovrà ispirare anche al criterio della mobilità sostenibile, intesa come garanzia d'uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni, redigendo il nuovo piano urbanistico necessario al fine di regolamentare l'organizzazione e lo sviluppo del territorio;
- tutto il piano dovrà tener ben presente che il proprio territorio è inserito sia nel Parco Adda Nord che nel neo costituito P.L.I.S. della Gera d'Adda;
- il piano dovrà affrontare ed anticipare normative che si attuino in contrasto e/o in limitazione alle annunciate prospettive di insediamento della tangenziale ovest esterna di Treviglio;
- dovrà intrecciarsi in amalgama con quanto espresso nell'istanza relativa al Verde Urbano ed extraurbano;
- anche tramite le politiche sulla viabilità urbana si potranno porre le basi per azioni di governo del territorio volte alla valorizzazione e tutela del paesaggio, sviluppando le tendenze culturali, turistiche e produttive della comunità farese;
- il tema della comunicabilità viaria ciclo-pedonale del territorio comunale (specie fra il capoluogo e le diverse realtà di frazione: Badalasco, Corbellina, Cascine dislocate verso Treviglio, ecc.) riveste almeno un duplice significato: per la rispondenza al problema della viabilità locale idonea al raggiungimento delle località richiamate tramite spostamenti che non facciano uso di automezzi, oltre che per la rispondenza al bisogno di godimento del territorio sotto il profilo più autentico della simbiosi uomo – natura – ambiente – ricreazione – salute, ecc.;
- già esiste sul territorio una vasta rete di strade consorziali, poderali ed agricole, e molte di queste strade possono essere adattate conformemente alle piste ciclo-pedonali
- sarà da preferire la riabilitazione di queste antiche vie di comunicazione (peraltro già note e percorse da gran parte della popolazione locale e non) rispetto al consumo di nuovo territorio per realizzarne di nuove;
- complessivamente tutta l'operazione potrà anche produrre un considerevole risparmio, e comunque, vedrà una minore necessità di destinare grandi fondi per finanziare i lavori necessari alla realizzazione ex-novo di piste ciclo-pedonali;
- tali percorsi hanno il pregio (non indifferente) di essere ben distribuiti nel territorio e di fatto non fiancheggiando alcuna strada urbana d'alto traffico sono praticamente da considerarsi "percorsi sicuri" previi gli interventi di sistemazione e adattamento;

Istanza

1. La realizzazione di una soddisfacente rete di intercomunicazione, costituita da percorsi ciclo pedonali nelle vie del capoluogo e fra lo stesso con la periferia, dovrà essere oggetto di uno studio urbanistico – viabilistico "ad hoc" che rilevi lo stato complessivo delle vie di comunicazione già esistenti nel territorio (compatibili alla plurima funzione d'uso: trasporto agricolo, locale e ricreativo) oltre alle nuove realizzazioni che si riterranno opportune e che, insieme nella loro continuità, formeranno complessivamente una vera rete di comunicazione viaria ciclo-pedonale a complemento della rete delle altre normali strade urbane ed implementabile con le piste ciclabili che saranno realizzate nei comuni limitrofi (anche per gli effetti del P.L.I.S. della Gera d'Adda).





2. Per quanto descritto nel punto 1. al fine di garantire la sicurezza del traffico ciclo-pedonale dovrà necessariamente essere limitato il traffico automobilistico nel centro storico con le opportune eccezioni.
3. Priorità dello studio dovranno essere le strade consorziali Santa Maria e San Nabor (sostanzialmente una via di comunicazione senza soluzione di continuità che collega il capoluogo con le Frazioni di Badalasco e Corbellina) ciò per cogliere positivamente almeno i due aspetti più salienti: la riduzione drastica dei costi di realizzo e la riduzione del consumo di aree verdi da dedicare e/o trasformare in vie di comunicazione.
4. Lo studio di fattibilità dovrà essere incentrato sull'abilitazione delle attuali strade consorziali – agricole – poderali con l'accesso promiscuo dei mezzi agricoli e dei cicli e dei pedoni: il tutto combinato con gli accorgimenti volti all'agio ed alla sicurezza dei percorsi garantendo e regolamentando il passaggio esclusivamente agli aventi diritto.
5. Ovviamente per la percorribilità in "sicurezza ed agio", significa che tali vie dovranno essere realizzate con le caratteristiche costruttive delle ciclo-pedonali con un uso promiscuo come già espresso.
6. Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata negli interventi per l'adattamento e/o trasformazione di dette vie in ordine al mantenimento ed alla manutenzione del verde arboreo che, ovunque possibile, fiancheggerà il percorso ciclabile.
7. La creazione di questo "sistema di viabilità ciclo-pedonale" interrelato ai sistemi simili che saranno realizzati dai comuni limitrofi, dovrà ottenere consenso della comunità ed essere promosso nell'ottica di preferenza ad un sistema di spostamento "motorio" anziché "motorizzato" con i molteplici obiettivi correlati, fra i quali: il privilegio del moto fisico ed il conseguente minor uso degli automezzi, il risparmio economico che da ciò ne deriva e la riduzione dell'inquinamento, oltre al miglioramento del fisico che ne aumenta la salubrità, ecc.
8. infine non secondario l'aspetto "turistico" che tale soluzione della viabilità ciclo-pedonale potrà assumere tramite una giusta azione promozionale turistica con un indotto favorevole per le imprese locali agricole e agri-turistiche.



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## Tratto fluviale - sponde, corsi idrici derivati inter-comunali

### Considerazioni generali:

- Ø L'Elemento ´Acqua` si colloca da un punto di vista storico e morfologico all'origine della Pianura Padana e nel caso specifico del territorio farese. Esso ha determinato nel corso della storia lo stanziamento e l'avvicinarsi di popolazioni attratte dalle favorevoli condizioni di vita indotte dalla presenza dell'acqua, quali:
  - o Il facile reperimento di acqua potabile
  - o L'alimentazione diversificata, grazie alla pesca fluviale
  - o La possibilità di irrigazione e il conseguente sviluppo agricolo
- Ø Morfologicamente, il nostro comune si è sviluppato in origine lungo l'asse fluviale che bagna il territorio di appartenenza.
- Ø Un fitto reticolato di corsi idrici derivati (rogge, canali e fossati) si dirama all'interno del territorio urbano per irrigare la campagna circostante e i terreni agricoli adiacenti al corso fluviale.
- Ø Le attività agricole tutt'oggi attive alimentano il mercato intra ed extra-comunale sia con produzione ortofrutticola sia con produzione cerealicola destinata all'allevamento.
- Ø L'acqua e' un bene sempre più prezioso, specie in relazione ai gravi problemi ambientali quali il riscaldamento terrestre, che minaccia la disponibilità delle risorse idriche inducendo fasi di magra dei fiumi sempre più spesso e per periodi sempre più lunghi.
- Ø Il fiume e i corsi idrici di cui disponiamo costituiscono un prezioso termoregolatore naturale di cui va curata la qualità delle effusioni (vapore acqueo e annesse esalazioni olfattive).
- Ø La massiccia antropizzazione/urbanizzazione che ha subito il nostro territorio negli ultimi anni rende necessarie misure volte a tutelare i fragili equilibri microambientali sopravvissuti (esempio canale scolmatore del Linificio).
- Ø Il nostro territorio si colloca nell'area di tutela del Parco Adda Nord e, al di fuori di esso, nel neo costituito P. L. I. S. della Gera D'Adda.
- Ø La fauna ittica, nel dettaglio quella autoctona, è soggetta ad un' indiscriminata decimazione, di cui l'inquinamento delle acque rappresenta la principale causa.
- Ø Recenti politiche comunali convergono verso una valorizzazione naturalistica e paesaggistica del territorio a scopo turistico, con particolare riguardo alle peculiarità del paesaggio fluviale farese. Diventa quindi necessario usufruire delle risorse idriche e paesaggistiche anche come laboratorio didattico ed educativo, nella speranza che le nuove generazioni maturino una cultura di rispetto per il proprio ambiente e sensibilità per una migliore qualità della vita .

### Istanza

1. Lungo il tratto di fiume e i corsi derivati che scorrono in territorio farese dovrà essere garantito, con regolare periodicità e in collaborazione con l'Organo Provinciale di competenza, un servizio di monitoraggio della qualità dell'acqua, per mezzo di analisi di campionatura rappresentativa. Tale servizio dovrà considerare in particolare i tratti critici ovvero sia a valle delle maggiori fonti inquinanti, sia presunte che comprovate.
2. Dovrà essere altresì garantito un servizio di sorveglianza del livello dell'acqua, per evitare:
  - a. che le necessarie regolazioni di flusso siano troppo repentine, impedendo alla fauna ittica lo spostamento in zone rifugio.



- b. Che il flusso minimo sia garantito, compatibilmente alle condizioni ambientali, evitando una stagnazione prolungata delle acque e la conseguente mancanza di ossigenazione.
3. Le sponda che segue il corso dell'Adda in territorio comunale dovrà essere corredata di contenitori per rifiuti sufficientemente capienti, disposti lungo tutto il suo tratto tenendo conto dei seguenti fattori :
  - indice di affluenza umana
  - tipologia di affluenza (es. turismo festivo, extra comunale, gruppi )
  - accesso di mezzi per la raccolta e lo smaltimento

Siti raccomandati :

- penisola adibita alla fruizione pubblica e turistica, ubicata in prossimità della "Passerella";
  - spiazzo ghiaioso e area verde connessa, adibiti a festività estive, ubicati in
  - prossimità del Centro Sportivo;
  - area sottostante la diga di S. Anna (località Isola);
  - area "Pora Cà";
4. Le acque reflue e gli scarichi privati che ancora oggi confluiscono direttamente nei corsi d'acqua derivati dovranno essere convogliati nella rete fognaria principale per essere sottoposti a trattamento di depurazione/decantazione, come previsto dalla vigente legislazione.
  5. Garantire e possibilmente rafforzare la sorveglianza dell'attività di pesca affinché vengano rispettate le prescrizioni sancite dalla legge.



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## Linificio-area canale scolmatore Istituzione di un laboratorio didattico

Considerazioni generali:

Il paesaggio, inteso come sintesi di storia e natura, di fattori geografici e dati culturali stratificatisi nel corso del tempo, dovrà diventare uno strumento didattico per le nuove generazioni, finalizzato allo stimolo ed alla sensibilizzazione delle tematiche di tutela ambientale.

Istanza:

Tutela e valorizzazione del corso d'acqua formato dallo scolmatore del canale di alimentazione della centrale elettrica del Linificio Canapificio Nazionale, che separa il lato Ovest del bosco "dell'Isola" dalla proprietà LCN.

Si richiede in particolare:

- a) la ripiantumazione delle sponde, mediante utilizzo di vegetazione autoctona e tipica delle aree golenali quale ad esempio: frassino, carpino, sambuco, olmo, ontano, salicene, frangula, tiglio, ecc. ;
- b) una opportuna limitazione dell'accesso del pubblico proveniente dalla zona "Passerella" per ottenere la tutela della fauna fluviale, che periodicamente proviene dal corso del fiume Adda e risale il canale scolmatore;
- c) che l'area del canale scolmatore diventi una zona di studio e di fruibilità didattica per il suo alto valore Floro - Faunistico attraverso l'istituzione di un laboratorio naturalistico da offrire agli alunni delle scuole cittadine e dei paesi limitrofi.



# COMITATO TUTELA AMBIENTE

## AREA EX LINIFICIO SCHEMA SINTETICA SUL PROGETTO "FOTOVOLTAICO".

Lo scopo dell'utilizzo di aree significativamente ampie per la produzione di "energia Pulita" è il raggiungimento di una equilibrata EFFICIENZA ENERGETICA (inesauribilità della fonte; basso impatto ambientale; assenza di rifiuti/scorie/elementi inquinanti dovuti alla produzione di energia).

L'efficienza energetica è la riduzione di consumi energetici a parità di benessere; consiste in una serie di soluzioni tecnologiche per abbattere gli sprechi; l'efficienza energetica ha un valore sia etico che finanziario infatti è un investimento dalla resa buona, costante e senza rischi.

L'efficienza energetica oggi può dare anche un ritorno economico ai promotori/produttori degli impianti energetici.

L'area dell'ex-linificio ha caratteristiche peculiari che rendono fattibile un intervento con le caratteristiche descritte sopra: è un'area ampia, già classificata di uso "industriale" e non necessita quindi di nessuna modifica di destinazione d'uso nel P.G.T. (Piano di Governo del Territorio).

Buona parte dell'area è utilizzabile per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici; la tecnologia degli ultimi modelli è oggi assai migliorata specialmente in rapporto tra la resa produttiva ed i costi d'installazione e grazie allo strumento finanziario del "conto energia" sono diventati un investimento remunerativo.

Il Conto Energia è un'incentivazione che permette l'installazione "economica" di una centrale fotovoltaica.

In linea di massima la società che gestisce l'impianto sottoscriverà un contratto con un gestore di rete; l'energia prodotta potrà essere venduta oppure scambiata sul posto cioè distribuita all'utenza sul territorio.

Da sottolineare che con una tipologia media di pannello fotovoltaico in zona alta Italia si possono produrre dai 130 ai 150 Kwh annui per metro quadrato di pannello.

L'attuale legislazione prevede che anche gli enti pubblici (quindi il Comune) possa trasformarsi in "impresa che produce energia"; tramite la costituzione di una ESCO (Compagnia di produzione energetica) composta da diversi soggetti: l'Amministrazione Comunale, l'azienda installatrice e/o di futura gestione e manutenzione e, infine, un Istituto di Credito (nel nostro territorio vi è abbondanza sia di imprese che di banche con "esperienza nel ramo").

Si configura, in questo modo, una speciale forma societaria di consorzio che permette l'accesso a finanziamenti agevolati in cui, per il meccanismo descritto sopra (Conto Energia ...), non da aggravati economici per la comunità.

Un enorme vantaggio sarebbe comunque nei confronti della cittadinanza che grazie ad una produzione locale di energia elettrica, da utilizzare per il consumo delle scuole, uffici pubblici, illuminazione stradale, ecc... , abbatterebbe i costi di gestione liberando per altri scopi fondi preziosi altrimenti non reperibili a causa delle già risicate risorse finanziarie pubbliche.